

FABIO BECHERINI¹

Il ruolo delle banche del territorio e degli uffici agricoltura nel credito specializzato agrario

¹ Direttore Banca Tema - Terre Etrusche di Valdichiana e di Maremma - Credito Cooperativo

È importante per una banca del territorio come la Banca Tema - Terre Etrusche di Valdichiana e di Maremma - Credito Cooperativo, affrontare oggi l'argomento del credito agrario, in questa giornata di studio voluta dall'Accademia dei Georgofili, affiancata dalla Fondazione Polo Universitario Grossetano e dal Consiglio Nazionale dell'Ordine dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali. L'evento è stato organizzato a Grosseto perché prende spunto dalla pubblicazione del libro del collega Maurizio Sonno che, come agronomo e bancario di Banca Tema, ha voluto fissare in questo testo sia la storia del credito agrario vissuta all'interno della banca di credito cooperativo, sia le corrette procedure individuate, dopo anni di fitta esperienza, per operare bene in questo settore così particolare.

Infatti, come sanno gli operatori del settore, il credito agrario rappresenta un settore bancario a elevata specializzazione, specialità che ha una lunga storia alle spalle e che vede nella legge n. 1760 del 1928, rimasta in vigore per oltre 65 anni, uno dei principali caposaldi di questa materia.

Tuttavia la nuova legge bancaria introdotta nel 1993, sulla scia delle legislazioni di stampo europeo, decretò l'interruzione dei meccanismi operativi alla base della precedente legge, all'insegna della fine delle specializzazioni bancarie e in ossequio al concetto di *banca universale*.

Il sistema bancario dopo Basilea II, infatti, si è dato regole per la concessione dei crediti alle imprese che sono uniformi per tutti i settori produttivi, regole che di fatto leggono con difficoltà la realtà delle imprese agricole, rendendo difficile una corretta e adeguata concessione del credito.

In questi anni l'esperienza ci ha detto che la specialità del Credito Agrario è invece rimasta viva e rimane viva ancor oggi e che l'attività nel settore è sem-

pre strettamente legata alle competenze professionali, tecniche e organizzative degli operatori, siano essi bancari, siano essi consulenti d'azienda.

Con questi principi, la nostra banca, essendo un banca del territorio che sorge proprio dal mondo rurale (vorrei ricordare che nasce come Cassa rurale e artigiana) da tempo si è dotata di un'ideale struttura operativa interna, che ne rappresenta un vero e proprio vanto e anche, in parte, un unicum: l'Ufficio Agricoltura, dove le risorse umane dedicate, le risorse organizzative, commerciali, consulenziali e tecniche che operano al suo interno, anche avvalendosi di una rete di qualificati professionisti esterni, in tema di credito agrario sono in grado di dare risposte efficaci ed efficienti, in quanto capaci di assumere rischi consapevoli, grazie all'adozione di metodi oggettivi di analisi impiegati per la valutazione dell'erogazione del credito, per il bene dei clienti e della banca stessa.

Il tutto anche, possiamo dire, con un elevato grado di soddisfazione della clientela.

La volontà di Banca Tema è quella di essere un punto di riferimento per l'economia del territorio e trattandosi di territorio rurale l'aspetto del credito agrario rimane prevalente.

La banca si è anche allargata, il 26 luglio 2021 è nata infatti la nuova Banca Tema – Terre Etrusche di Valdichiana e di Maremma – Credito Cooperativo, con sede legale a Chiusi e direzione generale a Grosseto; dopo un lungo percorso si è concretizzato il processo di fusione con la Banca Valdichiana, processo che ha potuto beneficiare anche di una larghissima partecipazione della base sociale, testimonianza del forte coinvolgimento delle comunità e della fiducia che i soci hanno avuto in questo storico progetto di costruzione di una banca più grande, fortemente radicata nelle zone di operatività e con significative ricadute per tutto il territorio.

Il progetto di aggregazione è nato dalla consapevolezza che il contesto economico, il contesto normativo e regolamentare, l'evoluzione del mercato bancario e le esigenze dell'economia del territorio di riferimento, richiedessero una struttura di banca locale differente e avente differenti strategie, per affrontare le difficoltà presenti e offrire gli strumenti necessari a un futuro di crescita.

La nuova Banca Tema conta circa 20.000 soci e 74.000 clienti; il suo territorio di competenza comprende 3 regioni – Toscana, Umbria e Lazio – e 5 province – Grosseto, Siena, Arezzo, Perugia e Viterbo – in cui sono dislocate 53 filiali con 95 Comuni di operatività e un organico composto da 364 dipendenti.

La nostra Banca di Credito Cooperativo, come ho detto, originariamente affondava le sue radici nel territorio della Maremma, dove operavano cinque

casce rurali e artigiane che hanno dato origine a Banca Tema. Le Casse Rurali nacquero sul principio del localismo; per vocazione e per storia è pertanto indiscussa la vicinanza di questa banca al settore agricolo.

Oggi la banca, anche se ben più grande, continua a operare nel rispetto di quei valori fondamentali di vicinanza alle comunità e di sviluppo del territorio, senza perdere di vista il mercato attuale e le esigenze dei clienti, siano essi soggetti privati o imprese.

Nel libro redatto da Maurizio Sonno, un dottore agronomo, responsabile dell'Ufficio Agricoltura della nostra banca, che come si è detto ha dato lo spunto alla giornata di oggi, è riassunto il ruolo svolto dall'Istituto al fianco delle aziende agricole e allo stesso tempo vi si trova un quadro ampio e aggiornato della vigente normativa sul credito agrario.

In tutto questo viene confermato il ruolo essenziale dell'Ufficio Agricoltura, un'unità organizzativa con forte specializzazione, da sempre unicamente dedicata al settore primario, impegnata a promuovere il dialogo tra la banca e gli agricoltori per rispondere nel modo migliore alle necessità individuali di ciascuna azienda agricola.

Il massimo impegno è sempre stato dedicato a offrire prodotti e servizi di qualità in grado di seguire lo sviluppo delle aziende agricole nel lungo periodo, con il faro puntato sulla sostenibilità, un termine oggi molto utilizzato (anche nel titolo della giornata di studio odierna) ma pionieristico nel momento in cui queste attività sono state avviate.

L'esperienza dell'ufficio agricoltura ha anche consentito di mettere a punto nuovi e più specifici prodotti volti alla tutela, al rispetto e alla salvaguardia del territorio, tramite interventi finanziari che prima che al tasso agevolato guardano alla tutela e allo sviluppo dell'ambiente: tale sensibilità per il territorio ha permesso di mettere a punto soluzioni mirate e immediate per arginare i danni causati ad esempio dalle calamità naturali come siccità o alluvioni, che negli anni hanno ripetutamente colpito le nostre zone.

L'ufficio agricoltura inoltre, lavorando nel campo specifico, è stato in grado di perfezionare le diverse operazioni di credito agrario necessarie al sostegno delle imprese, dalle garanzie alle indicazioni sulla stesura di business plan; dalle ristrutturazioni finanziarie alle certificazioni biologiche; senza perdere di vista l'innovazione tecnologica e la mutazione strutturale delle aziende agricole, ad esempio stringendo sinergie tra mondo rurale e settore turistico.

Inoltre, come sappiamo, il 7 gennaio di quest'anno l'Italia ha presentato alla Commissione europea il Piano strategico nazionale (PSN) per l'attuazione della riforma della PAC 2023-2027.

Il Piano è finalizzato a introdurre una strategia unitaria, avvalendosi dei diversi strumenti a disposizione, a partire dai pagamenti diretti e dalle orga-

nizzazioni comuni di mercato, fino allo sviluppo rurale e al PNRR, per l'attuazione della riforma che per l'Italia vale circa cinque miliardi di aiuti annui.

Sono 5 gli ecoschemi nazionali scelti che opereranno in sinergia con 26 interventi agroambientali contenuti nei PSR in attuazione della strategia *Farm to Fork* dell'UE. All'interno delle sei missioni del PNRR l'agricoltura è inserita all'interno della Missione 2, quella sulla *rivoluzione verde e transizione ecologica, economia circolare e agricoltura sostenibile e sviluppo di una filiera agroalimentare sostenibile*.

I principali obiettivi per PNRR per l'agricoltura sono quelli di contribuire alla modernizzazione del settore, anche nella logica della *precision farming*, per consentire a uno dei comparti comunemente considerati meno dinamici e più tradizionali, di trarre vantaggio dall'importante apporto di innovazione proposto.

Al centro della strategia del Governo, per rafforzare il mondo e le filiere dell'agricoltura ci sono tre punti centrali, attorno ai quali ruotano tutti gli interventi: l'economia circolare e l'agricoltura sostenibile; i contratti di filiera e di distretto; la tutela del territorio e della risorsa idrica.

Davanti a questi importanti e rivoluzionari scenari, il ruolo delle banche sarà sempre più importante e svolgerà un ruolo ancor più strategico nelle azioni di sviluppo e/o di sopravvivenza (oggi è in uso il concetto di resilienza) di molte realtà produttive, con particolare riferimento, per stare al tema di oggi, alle imprese agricole e di trasformazione dei prodotti primari, guardando tuttavia al rispetto dell'ambiente e del territorio, nell'ottica ormai condivisa di quei principi di economia circolare e agricoltura sostenibile sopra richiamati che la nostra banca, come ho detto, guarda con interesse e impegno già da molti anni.

Crediamo che il compito delle nostre banche sia sempre più quello di incentivare l'aggregazione degli agricoltori in Consorzi e Cooperative, in modo da fare rete e meglio promuovere i beni prodotti, spesso provenienti da micro imprese che rappresentano le vere eccellenze del territorio.

Negli ultimi anni è stato investito molto su questa strategia, ma tanto ancora si può fare per aiutare le imprese del territorio a crescere e a promuovere validamente i loro prodotti e la giornata di studio grossetana, dedicata al credito agrario, s'inserisce ottimamente in questo nostro programma strategico.